

alieno dall'istituire talune sezioni di quelle esistenti. Ora a me sembra che in nessun caso una sezione sarebbe stata più opportuna, quanto in questo in cui si vedevano più comuni che avevano la buona volontà di consorzarsi. E l'onorevole Capaldo sa quanto sia da incoraggiarsi, nei comuni del Mezzogiorno, lo spirito di associazione che, se è scarso nei cittadini, è scarsissimo negli enti locali.

Ad ogni modo, prendo atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato: che quello che non può farsi per le cattedre, si farà almeno per il consorzio; e prendo atto, con fede, della sua promessa.

Per quanto riguarda i campi di sùlla, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato di aver promesso di concorrere come potrà. Poichè nella mia provincia sta avvenendo una vera rivoluzione, per quel che riguarda la coltivazione dei foraggi; e, per mezzo di iniziative scientifiche, selezionate poi dalla pratica, s'è venuto a tale una produzione della sùlla, che a poco a poco questa potrebbe sostituire molte altre coltivazioni che di essa sono meno redditizie.

Quindi, prendo atto anche di questa promessa; e, pur non dichiarandomi soddisfatto, perchè non tutto quello che i comuni desideravano e che io desideravo con essi, può essere concesso, mi dichiaro soddisfatto in parte delle buone intenzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Dello Sbarba al ministro dell'interno « per sapere se sia a conoscenza dell'arbitrio commesso dall'autorità municipale di Lari, proibendo, in spreto della legge e senza darne alcuna giustificazione, la diffusione di un manifesto a stampa che, redatto in termini corretti, tendeva a difendere il pensiero e l'opera di Giuseppe Mazzini; e se non creda opportuno di richiamare quell'autorità municipale ad una più scrupolosa osservanza delle civiche libertà. ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il divieto dell'affissione e della distribuzione costituisce, come ho dichiarato pochi giorni sono all'onorevole Cappa, una facoltà discrezionale dell'autorità locale di pubblica sicurezza, come prescrive l'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza.

Veniamo al merito. Io ho letto il manifesto a cui accenna l'onorevole Dello Sbarba

nella sua interrogazione, e, se dovessi esprimere molto francamente, come è mio costume, il mio avviso, troverei che si è forse esagerato un poco nell'addivenire alla proibizione del manifesto stesso. Però devo notare che tante volte più che alla sostanza intrinseca di ciò che si contiene in un manifesto, l'autorità deve aver riguardo alle contingenze di tempo e dello spirito pubblico in una determinata circostanza.

Mi limito a constatare che il provvedimento preso non fu illegittimo, in quanto che mi risulta che l'autorità giudiziaria, la quale ebbe ad occuparsi della questione, emanò due condanne per contravvenzione a seguito del divieto di detto manifesto.

PRESIDENTE. L'onorevole Dello Sbarba ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DELLO SBARBA. Dichiaro che sono soddisfatto in parte... *(Oh!)*

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È già qualche cosa! *(Si ride)*.

DELLO SBARBA. ...nella parte cioè in cui l'onorevole sottosegretario di Stato mi dà ragione, riconoscendo lealmente che quel manifesto non apparisce tale da destare alcuna preoccupazione per l'ordine pubblico...

So anch'io del potere discrezionale consentito in materia dall'articolo 65 della legge alle autorità di pubblica sicurezza; però si può affermare, con piena coscienza, che nella specie non concorrevano affatto circostanze nè di luogo, nè di tempo, che autorizzassero il prosindaco di Lari alla incriminata proibizione, e dico « incriminata » perchè, essendo stato il manifesto pubblicato ad onta del divieto in parola (e non derivò da ciò alcuno inconveniente), intervenne quella tale sentenza, cui ha alluso ora l'onorevole Falcioni.

L'autorità municipale di Lari, che fece quella proibizione, mossa da gretto spirito settario, senza darne alcuna giustificazione, violò un diritto elementare, nella maniera più aperta.

Premetto che io non intendo di sollevare una questione anticlericale, nè di riaprire, nella Camera, la vieta accademia sulle credenze e sulle pratiche religiose di Giuseppe Mazzini; io intendo semplicemente di portare nell'Assemblea la mia protesta per la difesa di quella libertà che ciascun cittadino ha di manifestare, in termini corretti, il proprio pensiero ed il proprio convincimento.

Ecco il fatto. Un quaresimalista, predicando in Lari, affermò che Giuseppe Maz-